

TMW Mensile di critica e approfondimento calcistico magazine

#77 MAGGIO 2018

TUTTOmercatoWEB.com®

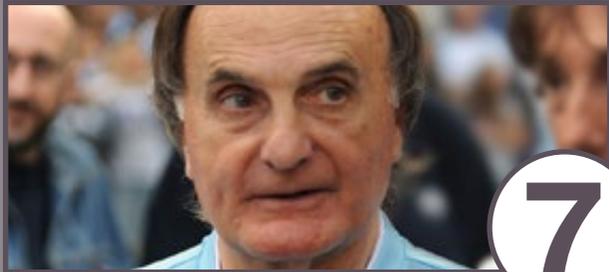


(S) VENDESI

Nomi di lusso a parametro zero.
Ecco come la Serie A può crescere
senza spese folli sul mercato

SOMMARIO

#77 MAGGIO 2018



7

PINO WILSON INTERVISTA

La bandiera della Lazio, analizza l'addio di **Stefan De Vrij** a parametro zero. Ad attendere l'olandese c'è l'Inter.



EDITORIALE



3 IL BIVIO

SERIE B 28
EMPOLI: IL TRIANGOLO

SERIE C 29
COME NELLE FAVOLE

LA GIOVANE ITALIA

31 AD OGNUNO IL SUO TEMPO



RMC SPORT NETWORK

ANTONIO PERCASSI
"VORREI GASPERINI A VITA A BERGAMO"



METEORE

FRANÇOIS ZAHOU
IL PRIMO AFRICANO IN A



RECENSIONE

L'INTER HA LE ALI
STORIE DI UN CALCIO E UN MODO DI ESSERE
SQUADRA CHE SANNO DI ALTRI TEMPI

6 STEFAN DE VRIJ

15 DOMENICO CRISCITO

19 MAROUANE FELLAINI

23 JOAO MOUTINHO

11 STEPHAN LIGHTSTEINER

16 MILAN BADELJ

20 JACK WILSHERE

24 EZEQUIEL LAVEZZI

12 IVAN STRINIC

17 KWADWO ASAMOAH

21 MAX MEYER

25 FACUNDO FERREYRA

13 PEPE REINA

18 EMRE CAN

22 MARIO BALOTELLI

26 BERNARD

14 AMIN YOUNES



Michele
CRISCITIELLO
@Mcriscitiello



Editore
TC&C s.r.l.

Sede Centrale, Legale ed Amministrativa

Strada Setteponti Levante, 114
52028 Terranuova B.ni (AR)
Tel. 055 9175098 | Fax 055 9170872

Redazione giornalistica

Tel. 055 9172741 | Fax 055 9170872

Sede redazione Firenze

Via da Pordenone 12, Firenze
Tel. 055 3999336 | Fax 055 3999336

Direttore Responsabile

Michele Criscitiello
criscitiello@tmwmagazine.com

Direttore Editoriale

Luca Bargellini
bargellini@tmwmagazine.com

Redazione

Marco Conterio
conterio@tmwmagazine.com
Chiara Biondini
biondini@tmwmagazine.com

Hanno collaborato

Diego Anelli, Simone Bernabei, Tommaso Bonan, Ivan Cardia, Alessandro Carducci, Barbara Carere, Raimondo De Magistris, Lorenzo Di Benedetto, Luca Esposito, Marco Frattino, Andrea Giannattasio, Pietro Lazzarini, Gianluigi Longari, Tommaso Loreto, Simone Lorini, Andrea Losapio, Lorenzo Marucci, Tommaso Maschio, Gaetano Mocciano, Andrea Piras, Stefano Sica, Daniel Uccellieri, Antonio Vitiello

Fotografi

Federico De Luca, Federico Gaetano, Image Sport Agency, Agenzia Liverani

Realizzazione grafica

TC&C s.r.l.

Supplemento mensile gratuito alla testata giornalistica Tuttomercatoweb.com®
Testata iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione, numero 18246

A marsi e dirsi addio? Sembra questo il destino comune del **Napoli** e di **Maurizio Sarri**, travolti da una passione bruciante, e mai come in questa circostanza vicina a culminare con la deflagrazione dell'entusiasmo partenopeo nell'esultanza più attesa, quella di uno scudetto atteso da un trentennio. Non è andata così, per una condivisione di colpe e per circostanze impossibili da prevedere a tavolino, ed allora restano e si amplificano soltanto i dubbi su ciò che il futuro potrebbe riservare alle due parti in causa.

Il corteggiamento del **Chelsea** è serio, concreto e tangibile. Un'alternativa che non può lasciare indifferenti, anche al netto delle incognite che si porta dietro una trattativa tanto complicata, a partire dal contestuale ed oneroso divorzio con **Antonio Conte** che lo scenario si porterebbe dietro. Sarà la scelta migliore? Di certo Sarri ha portato a casa da Napoli, e dalla rosa di cui disponeva, il meglio che era possibile ottenere. Restano i leciti dubbi su chi abbia deciso di non apportare ritocchi sostanziali in corso d'opera per provare a rilanciare nella stagione che sembrava quella giusta per inseguire il sogno tricolore. Lo scenario britannico e continentale, in una realtà decisamente più esigente come quella londinese, comporta un upgrade dal punto di vista mentale e una adattabilità che nessuno, Sarri in primis, è certo di poter assicurare. Di contro c'è il rischio di rovinare con il veleno dell'abitudine un rapporto carnale come quello del tecnico di Bagnoli con la "sua" Napoli. L'unica certezza che emerge, è quella della necessità di evitare polemiche a distanza che non suggellerebbero nella maniera corretta un'unione, felice, felicissima, ma chissà quanto prolungabile nel tempo.

foto Matteo Gribaudo/Image Sport



**LA
NUOVA
RADIO**

**ALZA IL
VOLUME.**

**SEI
NELL'ARENA
DEI
CAMPIONI.**

**SCENDE IN CAMPO
UNA NUOVA RADIO!
IN DIRETTA OGNI GIORNO,
DALLE 6 ALLE 24,
7 GIORNI SU 7,
PER RACCONTARE IN TEMPO
REALE L'ATTUALITÀ SPORTIVA
E COMMENTARE NEWS,
MATCH E RISULTATI.**

Un dialogo aperto tra appassionati, esperti e ascoltatori. Calcio, tennis, F1, MotoGP, basket e tanto altro sport sempre con voi, grazie alle voci di Xavier Jacobelli, Mario Sconcerti, Fulvio Collovati, Mino Taveri e tanti altri importanti opinionisti. E non solo: ogni giorno ospiti eccellenti, interviste e contributi esclusivi dai protagonisti del mondo dello sport!

Cerca la tua frequenza su:
www.rmcsport.net

**RMC
SPORT**
Network

SPORT. ALLA MASSIMA POTENZA.

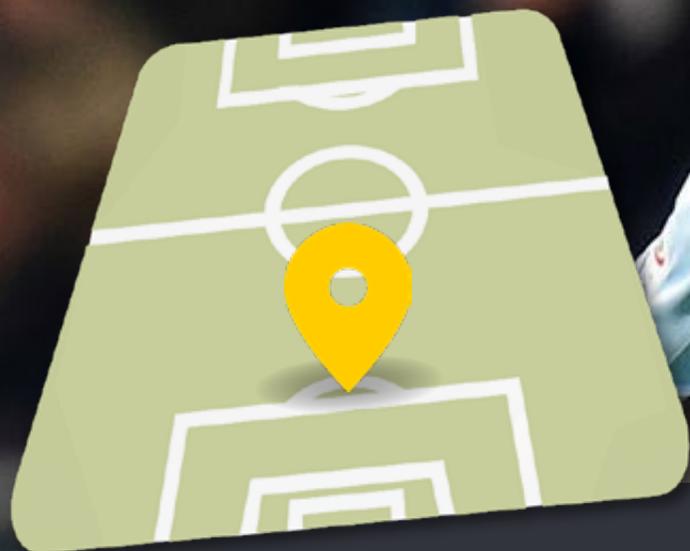
Occasioni da non perdere

Mentre il campionato più avvincente degli ultimi anni regala ogni settimana nuove sorprese, il 30 giugno 2018 si avvicina a grandi passi. Con esso le scadenze dei giocatori che, dal primo luglio, potrebbero essere aggregati a una nuova squadra, oppure svincolati. Nomi altisonanti, che varrebbero vagonate di milioni, che però sceglierebbero accuratamente la propria nuova avventura, senza dover mediare con il proprio club di (attuale) appartenenza. Tutti nomi, questi, che possono finire nel nostro calcio, qualcuno come cavallo di ritorno, altri per provare a fare il salto definitivo. TMW Magazine vi propone i migliori, i più interessanti, i più chiacchierati, che possono far crescere ancora la nostra Serie A.

foto Daniele Mascolo/PhotoViews

Stefan De Vrij

#DEVRIJ



STEFAN DE VRIJ

26 anni

Squadra di appartenenza: Lazio

Club interessati: Inter

Niente rinnovo con la Lazio: accordo fatto con l'Inter

Stefan de Vrij, dopo un tira e molla durato mesi ha preso la sua decisione e non rinnoverà il contratto con la **Lazio**. Una perdita che peserà molto per i biancocelesti ma ormai il dado è tratto e non si può più tornare indietro. L'olandese è uno dei migliori difensori centrali del nostro campionato e chi riuscirà a prenderlo a zero farà un grandissimo colpo anche in ottica futura, visto che ha appena compiuto 26 anni entrando quindi nel pieno della sua maturità. La splendida corsa in Europa League dei capitolini nella stagione in corso farà sì che il giocatore possa acquisire anche esperienza in campo internazionale.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Come detto De Vrij ha deciso di non rinnovare il suo contratto con la Lazio ma nei giorni scorsi, a precisa domanda, ha risposto di non aver deciso il suo futuro e di pensare soltanto a chiudere al meglio la sua stagione in biancoceleste. La strada, a prescindere dalle parole del diretto interessato, è stata però tracciata e a meno di colpi di scena dell'ultimo minuto nella prossima stagione vestirà la maglia dell'**Inter**.

foto Matteo Gribaudo/Image Sport



CUORE “PARZIALMENTE” INGRATO

Pino Wilson, bandiera della Lazio, analizza l'addio di Stefan De Vrij a parametro zero. Ad attendere l'olandese c'è l'Inter

foto Federico Gaetano



12-5-2014

TMW magazine



foto Antonello Sammarco/Image Sport

Nemmeno il tempo di chiudere i battenti a gennaio per il mercato di riparazione che si sono ufficialmente aperte le trattative per i giocatori in scadenza. Qualsiasi giocatore a sei mesi dal termine del vincolo con un club può trattare con altre società. **Stefan de Vrij** è uno di questi e ha già comunicato per tempo che il suo rapporto con la Lazio cesserà il 30 giugno 2018, chiudendo un ciclo di quattro anni. Con buona pace del club capitolino che non guadagnerà un euro di cartellino. Per *TMW Magazine* è intervenuto **Pino Wilson**, bandiera biancoceleste con 394 presenze. Uno che la Lazio l'ha lasciata solo per un breve fine carriera negli Stati Uniti, salvo poi ritornare.

Wilson, come valuta la vicenda De Vrij?

“Ormai siamo abituati a queste cessioni a parametro zero, giocatori che avendo rapporti con altre società riescono a prendere più soldi con il cartellino in mano. Le dirò, non mi sorprende assolutamente. Anche il popolo laziale si era reso conto che sarebbe andavo via. È una cessione che ormai tutti quanti prevedevano”.

Addio dovuto all'aspetto economico. Non tecnico

Un danno non da poco per la Lazio, che pagò il cartellino 8.5 milioni e che non ricaverà un euro dal suo addio. Per non parlare dell'aspetto tecnico

“Il valore del giocatore non sono certo io a scoprirlo. La Lazio ha inoltre la possibilità di andare in Champions e un giocatore della sua esperienza sarebbe stato importante. La sua assenza sarà pesantissima”.

Come si deve comportare un club, in merito?

“Deve saper operare bene sul mercato, muoversi in anticipo. Ad esempio è arrivato un giocatore che a me piace molto: Luiz Felipe. Ha 21 anni, bei numeri e margini di crescita importanti. Sono convinto che possa sostituire degnamente De Vrij”.

**Luiz Felipe sarà un degno
sostituto. Ne sono convinto**

Il caso De Vrij è l'ennesimo in casa Lazio. E anche la destinazione Inter non è nuova, vedendo i precedenti. Questo nonostante i nerazzurri si piazzino spesso dietro i biancocelesti

“Credo che il discorso ingaggi sia la questione principale. A livello tecnico personalmente considero la Lazio un punto d'arrivo e non di partenza, ma è evidente che queste considerazioni siano oggettive. Restano i fatti, però, che dicono che molti si sono trasferiti aspettandosi il salto di qualità e poi si sono ritrovati dietro la Lazio”.

Si parlava di un rinnovo con una clausola abbordabile nel mercato odierno. Un modo per ringraziare la Lazio per averlo valorizzato

“Vero, ma alla fine questa decisione non mi sorprende. La situazione attuale del calcio porta a una vera e propria caccia al giocatore in scadenza. E c'è la possibilità per il calciatore di avere ingaggi molto importanti. Sul discorso riconoscenza o amore per la maglia i tempi sono cambiati da tanto tempo e l'ultima bandiera che abbiamo potuto ammirare è stata quella

di Francesco Totti. Certamente De Vrij e il suo entourage potevano gestire meglio la situazione, almeno permettere alla Lazio di correre ai ripari. Ma sono cose che si ripetono e a mio avviso la squadra ha il sostituto degno”.

**Come valuta il lavoro
di Lotito e Tare?**

“Lo valuto basandomi su alcuni esempi: Immobile è stato pagato 8,5 milioni. Milinkovic-Savic lo stesso. Luis Alberto appena 5 milioni. Proviamo a immaginarci quanto valgono adesso. Basta questo per descrivere l'operato di Lotito e Tare”.

Ai suoi tempi non c'era il concetto di scadenza di contratto

“Per noi il contratto era annuale, non c'erano questi accordi pluriennali. Ma i rapporti erano diversi. Per quel che mi riguarda avevamo un presidente col quale bastava una stretta di mano per siglare accordi. Era molto più semplice, e non c'era nemmeno il procuratore, facevamo tutto noi con la società. Non dico che adesso sia peggio, la figura del procuratore serve a tutelare gli interessi del calciatore. Ognuno poi sceglie quello che ritiene opportuno per le sue aspirazioni”.

In conclusione, domanda secca: De Vrij è stato ingrato?

“Parzialmente”.



foto Daniele Buffa/Image Sport



Calcio 2000

*A maggio
in tutte le edicole*

Speciale
GIANLUIGI BUFFON

Intervista a **Bryan Cristante**
ed **Enrico Chiesa**, speciale mondiali, storie di calcio,
presidenti storici e gare da non dimenticare

PISTRA ESCLUSIVO

ANTE
ub

DEI BIDONI
del Torino

GRANDI PRESIDENTI

ROMEO ANCONETANI
"A Pisa comando io"

DOVE SONO FINITI
Giovanni Cervone
A porte chiuse

STORIE DI CALCIO

PETER JEHLE
Il Buffon
del Liechtenstein

SPECIALE
inglesi a Milano
Da Wikins a Ince

GARE DA NON DIMENTICARE

VICENZA-NAPOLI
COPPA ITALIA 1997
L'impresa della banda di
Guidolin

diretto da FABRIZIO PONCIROLI

Calcio 2000

610
234
LUG
Simestrale



3.90€

Stephan Lichtsteiner

#LICHTSTEINER

Le mille vite di Licht. E torna all'ovile?

Fuori dalla Champions, una volta, salvo poi essere inserito a gennaio 2017 per puntellare la fascia destra. Escluso ancora, di nuovo reinserito. La vita calcistica di **Stephan Lichtsteiner** assomiglia tanto a quella di un gatto, con sette opportunità di rinascita. Già nell'agosto del 2016 era a un passo dall'Inter, quando la **Juventus** ha deciso di chiudergli le porte e prolungargli il contratto in scadenza nel 2017 per un'altra stagione. Con il Tottenham è stato senz'altro il migliore, la mossa perfetta per Allegri per recuperare una gara che sembrava volgere al peggio dopo il vantaggio degli *Spurs*.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Lichtsteiner ha molti estimatori, a gennaio sembrava a un passo dal **Valencia**, un po' il cimitero degli indesiderati del campionato italiano. Nomi ingombranti, messi bene in campo dal tecnico Marcelino Garcia, con l'ambizione di arrivare in Champions League. Sarebbe stata una buona scelta, ma la sua conferma non è altro che l'idea che Lichtsteiner possa ancora tornare utile. Tanto che la Juve potrebbe ora decidere di rinnovargli il contratto. Le alternative? L'**Olympique Marsiglia** di Rudi Garcia si è interessato, la **Lazio** avrebbe l'intenzione di riportarlo all'ovile dove ha iniziato a muovere i passi nel calcio italiano.

STEPHAN LICHTSTEINER

34 anni

Squadra di appartenenza: Juventus

Club interessati: Lazio, Valencia, Olympique Marsiglia

foto J.M.Colomo



Giro d'Italia con arrivo a Milano

Un buonissimo inizio di campionato, poi la flessione, come tutta la **Sampdoria**. **Ivan Strinic** è arrivato in blucerchiato dal **Napoli**, per una stagione, a mettere un puntello sulla fascia sinistra. Ci è riuscito abbastanza bene nella prima parte, salvo poi non vedere più il campo per diversi mesi. Marco Giampaolo ha detto che non è più sereno a livello mentale e che fisicamente non sta tanto bene, essendo ancora convalescente. Sarà vero? Intanto rischia il posto a Russia 2018, con la Croazia che vorrebbe convocar-

LA SITUAZIONE ATTUALE

lo, ma non sarà semplice in caso di sei mesi di stop. Strinic è a un passo dal **Milan**, con un accordo già praticamente scritto da inizio febbraio. Da lì in poi non ha più visto il campo, quindi non è detto che, alla fine, tutto quanto non possa saltare. Il quadro però appare delineato, perché Strinic andrebbe a fare la riserva di Ricardo Rodriguez, lasciando Antonelli libero di cercarsi una nuova sistemazione.

IVAN STRINIC

30 anni

Squadra di appartenenza:

Sampdoria

Club interessati: Milan



foto Matteo Gribaudo/Image Sport

Pepe Reina

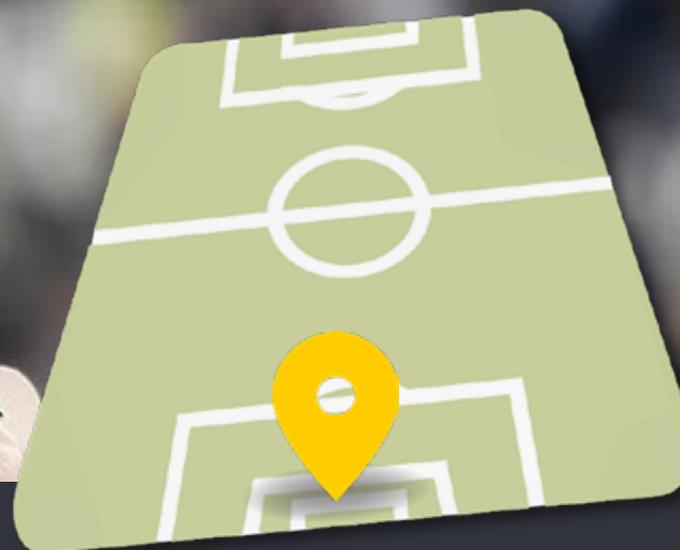
#REINA

Già fatta con il Milan. Con tempi decisamente sballati

Pepe Reina ha svolto le visite mediche lo scorso 12 marzo con il **Milan**, con una tempistica curiosa. Il **Napoli** ancora in corsa per lo Scudetto, ma era il giorno immediatamente successivo alla sfida, pareggiata, contro l'Inter. Certo, 35 anni e un eventuale infortunio possono essere un problema, ma va detto che c'è anche una questione che andrebbe al di là del puro lato economico e che intacca pienamente il lato sportivo.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il Milan ha praticamente ufficializzato l'arrivo di Reina, il Napoli ha deciso di mantenerlo in rosa nonostante la scadenza - per il "patto per lo Scudetto" dello scorso anno - e le tante richieste da parte di alcuni grandi club. I rossoneri ci hanno provato anche l'anno scorso, prima del rinnovo di Gianluigi Donnarumma. La sua firma ora innesca una sorta di guerra di successione. Perché, come ha detto Raiola oggi, "c'è la speranza che giochi Reina al Milan, l'anno prossimo".



PEPE REINA

35 anni

Squadra di appartenenza: Napoli

Club interessati: Milan

foto Daniele Buffa/Image Sport

Amin Younes

#YOUNES

La firma malandrina. Vedi Napoli e poi... ciao!

Doveva essere la stagione della consacrazione per **Amin Younes**, esterno di proprietà dell'**Ajax**, ma non è andata propriamente così. Dopo la Confederations Cup del 2017, giocata anche perché Low, per scelta, ha deciso di convocare gran parte delle seconde linee, Younes era indicato come un talentino in rampa di lancio. D'altro canto aver giocato da titolare tutta la scorsa Europa League, con due gol (tra semifinale e quarti, contro Schalke e Lione) entrambi moderatamente decisivi, rischiava di vedere il proprio valore esplodere.

LA SITUAZIONE ATTUALE

La scadenza a giugno 2018 era una spada di Damocle per l'**Ajax**, anche se Marc Overmars, dirigente dei lancieri, aveva già mostrato ottimismo su un possibile prolungamento. Invece il **Napoli**, negli ultimi giorni del mercato di gennaio, con un blitz lo aveva acquistato, con l'intenzione di averlo subito a disposizione. Younes ha viaggiato verso Napoli, ha firmato il contratto per il prossimo giugno, l'intenzione era di utilizzare il contratto siglato come leva per prenderlo subito. Non è andata così: Younes ha salutato tutti, ufficialmente per vedere il padre, salvo poi tornare "raggiungibile" con l'intenzione di non giocare più in azzurro. Vedi Napoli e poi ciao, verrebbe da dire. Il **Borussia Moenchengladbach**, sua ex squadra, sta cercando di riportarlo in Germania. Non sarà semplice, perlomeno non a zero. Il primo caso del mercato di giugno è iniziato a gennaio, assomigliando molto alla querelle Parma-Juventus per Luis Figo, anno 1995. Non andò né da una parte, né dall'altra.

AMIN YOUNES

24 anni

Squadra di appartenenza: Ajax

Club interessati: Napoli, Borussia

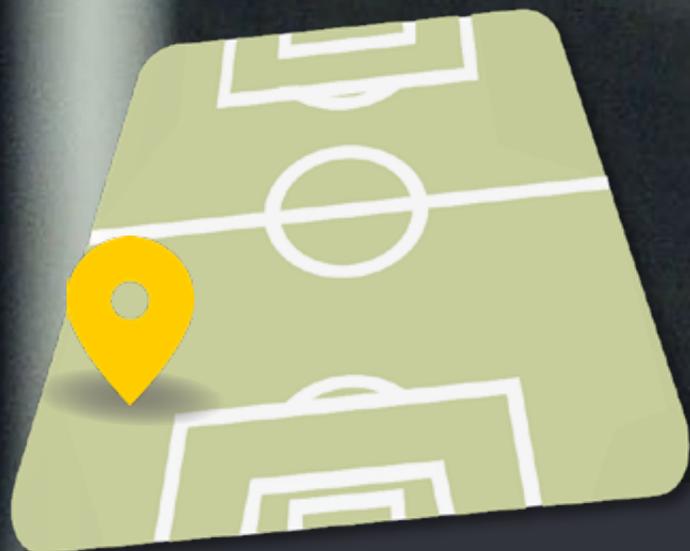
Moenchengladbach

foto Ivan Cardia



Domenico Criscito

#CRISCITO



DOMENICO CRISCITO

31 anni

Squadra di appartenenza: Zenit San Pietroburgo

Club interessati: Genoa, Inter, Napoli

Il ritorno del figliol prodigo. Solo al Genoa

Domenico Criscito ha lasciato Genova sette anni fa, passando dalla Lanterna alla Prospettiva Nevskij, in una delle città più belle (e ricche) di Russia. Terzino sinistro di indubbio spessore, capitano dello **Zenit San Pietroburgo**, non ha avuto grossa fortuna con la maglia della nazionale italiana, con una carriera conclusa appena prima degli Europei del 2012, quando Prandelli decide di non convocarlo - con una disparità di trattamento evidente con Bonucci - per la questione legata al calcioscommesse. Altre (poche) presenze ma senza mai convincere fino in fondo.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Come Brad Pitt, nel suo sette anni in Tibet, anche Criscito è pronto a rientrare in Italia, con una sola soluzione, al di là delle tante voci uscite nei giorni scorsi. Il difensore è pronto a rientrare al **Genoa**, per riprendersi il suo posto da esterno a sinistra. Questo potrebbe significare l'addio di Laxalt - per una cospicua cifra - ma anche un'eventuale avanzata sul lato mancino.

foto Daniele Buffa/Image Sport

Milan Badelj

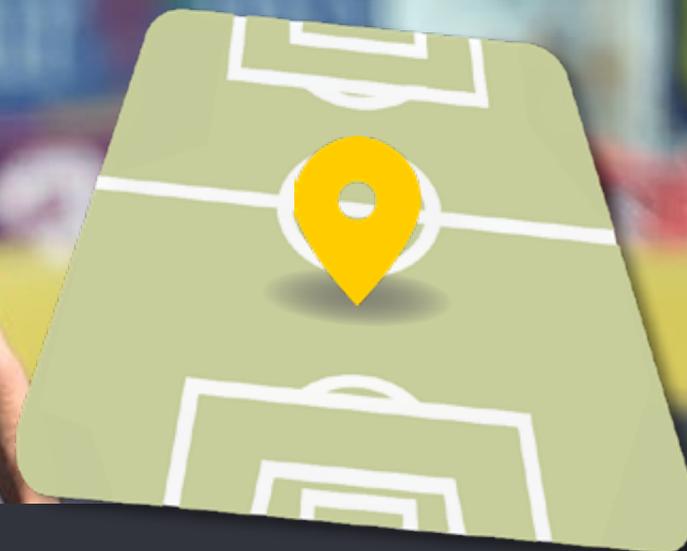
#BADELJ

Rinnovo possibile in memoria di Astori

Milan Badelj è un futuro che non è ancora scritto, anzi. Fino a poche settimane fa, prima della scomparsa di **Davide Astori**, tutto faceva pensare a un divorzio tra lui e la **Fiorentina**, visto che il rinnovo non era ancora arrivato, ma la tragedia che ha colpito il mondo viola e non solo ha fatto compattare in maniera incredibile il gruppo di Stefano Pioli e da qui al termine della stagione molto può ancora succedere.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Come detto tutto è ancora da decidere ma Badelj ha raccolto l'eredità, non solo dal punto di vista della fascia da capitano, di Astori e sente i colori viola molto più dentro di sé dopo la disgrazia dello scorso 4 marzo. Nelle prossime settimane il centrocampista incontrerà la società, insieme al suo procuratore, e chissà che non possa arrivare la firma sul rinnovo. Resta però chiaramente aperta la pista relativa al suo addio, visto anche che a 29 anni il croato firmerà probabilmente l'ultimo contratto importante della sua carriera da calciatore.



MILAN BADELJ

29 anni

Squadra di appartenenza: Fiorentina
Club interessati: Roma, Lazio, Milan, Siviglia

foto Insidefoto/Image Sport

Kwadwo Asamoah

#ASAMOAH

Dal bianconero al nerazzurro

Kwadwo Asamoah è una delle sorprese positive della stagione della **Juventus**. Partito a inizio anno come un comprimario è stato utilizzato molto da Massimiliano Allegri, visto anche lo scarso rendimento di Alex Sandro e per questo il suo futuro è ancora avvolto nel mistero, nonostante si potesse pensare che la sua avventura in bianconero potesse finire con la stagione in corso. Vero jolly da poter utilizzare in varie zone del campo il ghanese potrebbe tornare utile alla Vecchia Signora anche in futuro.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Nonostante alcune voci che lasciava inizialmente aperte le porte ad un rinnovo con i bianconeri per il ghanese arrivato in Italia grazie all'Udinese il futuro si chiama **Inter**. Le visite del suo agente alla Pinetina nelle scorse settimane hanno dato concretezza ad una pista di mercato che oramai sembra attendere solo i crismi dell'ufficialità.

KWADWO ASAMOAH

29 anni

Squadra di appartenenza: Juventus

Club interessati: Inter, Napoli,

seguito anche in Spagna e Francia

foto Daniele Buffa/Image Sport

Emre Can

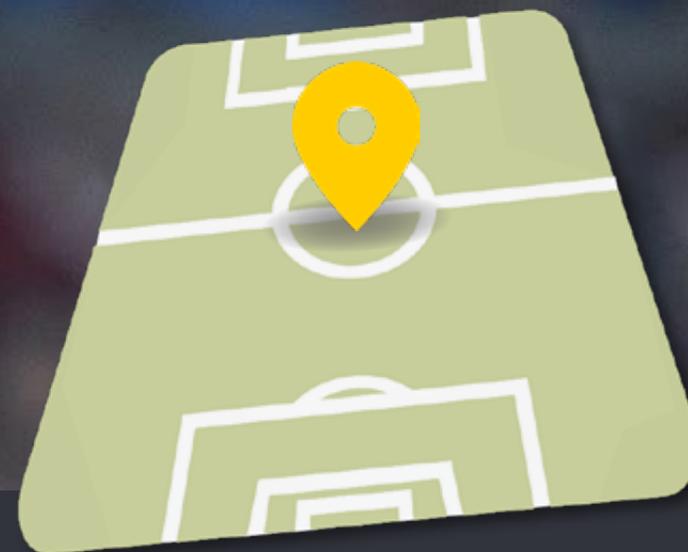
#CAN

Juventus in pole, colpi di scena permettendo

Uno degli oggetti pregiati del prossimo mercato estivo sarà senza ombra di dubbio **Emre Can**, centrocampista tedesco classe 1994 in scadenza con il **Liverpool** il prossimo 30 giugno. Il giocatore è molto ambizioso e ha affermato di voler diventare uno dei migliori nel suo ruolo entro i prossimi tre anni, e proprio per questo motivo non vorrà sbagliare la sua scelta, anche se per il momento è molto concentrato sugli obiettivi da raggiungere in questa stagione con i Reds, impegnati in Champions League e nella lotta al secondo posto in Premier.

LA SITUAZIONE ATTUALE

La **Juventus** è in pole per il suo acquisto. I bianconeri, come rivelato anche dall'amministratore delegato bianconero Giuseppe Marotta, lo hanno messo in cima alla lista degli obiettivi di mercato per l'estate e proveranno a battere la concorrenza forti del principio di accordo raggiunto ormai da mesi con lo stesso Can. Ci sono però anche le altre big d'Europa su di lui e la Juve dovrà essere brava a non farsi scappare il tedesco da sotto il naso.



EMRE CAN

24 anni

Squadra di appartenenza: Liverpool
Club interessati: Juventus, Bayern Monaco, Real Madrid

foto Daniele Buffa/Image Sport

Marouane Fellaini

#FELLAINI

Addio Manchester: Italia ipotesi concreta

Quella in corso non verrà certo ricordata come la sua migliore stagione e **Marouane Fellaini** si sta guardando intorno forte del suo contratto in scadenza il prossimo 30 giugno. Il **Manchester United** e Josè Mourinho non sembrano voler puntare ancora sul belga che però ha tanta esperienza in campo internazionale e una carta d'identità che ancora non lo tira fuori dal mercato, visto che a novembre compirà 31 anni.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Tanti club europei si sono messi sulle sue tracce e dopo che nelle scorse settimane sembrava che il **Paris Saint Germain** fosse in prima linea, visto il quadriennale offerto, adesso si fa largo anche l'ipotesi molto concreta che possa approdare in Serie A. **Juventus, Inter, Milan e Roma** ci stanno pensando e non è assolutamente da escludere che nei prossimi giorni ci possa essere già un contatto per provare ad anticipare la folta concorrenza.

MAROUANE FELLAINI

31 anni

Squadra di appartenenza: Manchester United

Club interessati: Paris Saint Germain, Juventus, Inter, Milan, Roma

foto Daniele Buffa/Image Sport

Jack Wilshere

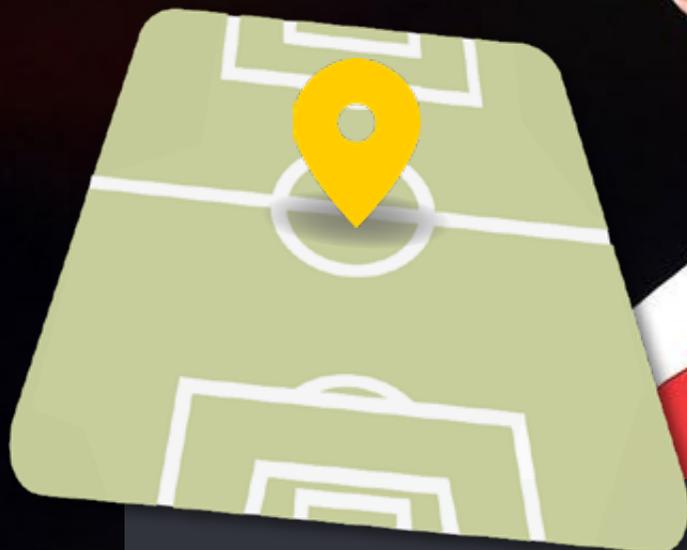
#WILSHERE

Arsenal, rinnovo possibile: Juve e Milan ci pensano

Tanti infortuni gli hanno impedito di essere continuo e decisivo con la maglia dell'**Arsenal** nelle ultime stagioni, ma le qualità di **Jack Wilshere** sono indiscutibili e negli ultimi mesi sembra essere tornato su buoni livelli, come abbiamo visto anche nella doppia sfida di Europa League contro il **Milan**. Nato il 1 gennaio 1992 la carta d'identità è ancora dalla sua parte e sarebbe un affare anche per alcuni club italiani, anche se il giocatore non è mai uscito dai confini inglesi durante la sua carriera.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Arsene Wenger spera che il giocatore alla fine possa rinnovare il suo contratto con l'**Arsenal** ma il giocatore sembra essere orientato a finire la sua avventura con i Gunners al termine della stagione. L'**Everton** è pronto a fargli un'offerta importante ma qualora il centrocampista volesse cambiare totalmente aria ecco che sia il **Milan** che la **Juventus** potrebbero contenderselo a suon di milioni.



JACK WILSHERE

26 anni

Squadra di appartenenza: Arsenal

Club interessati: Juventus, Milan, Everton

foto Daniele Mascolo/PhotoViews



Max Meyer

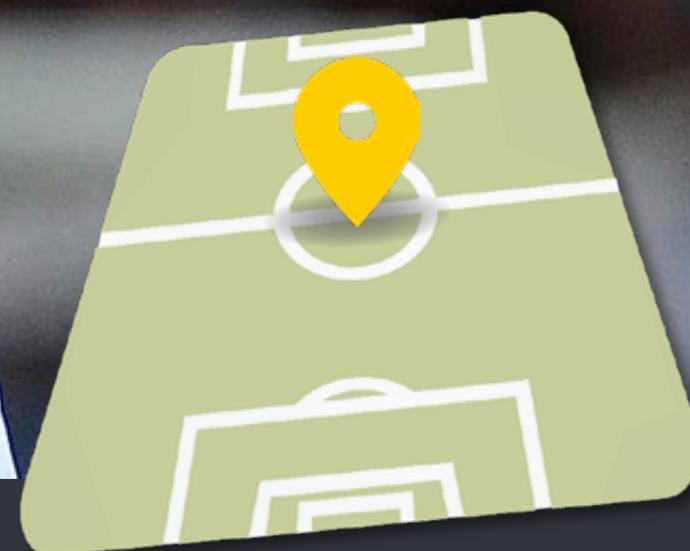
#MEYER

Sulle orme di Neuer. Col Bayern nel futuro

Max Meyer è uno dei migliori talenti in giro per l'Europa e il suo contratto in scadenza il prossimo 30 giugno ha messo l'acquilina in bocca ai migliori club, pronti a farsi la guerra per prendere un giocatore utile sia per il presente che per il futuro. Dopo aver fatto la trafila in tutte le Nazionali giovanili è entrato già nel giro di quella maggiore e potrebbe essere convocato dalla Germania anche per il prossimo Mondiale.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Come detto sono tantissimi i club interessati al suo acquisto e per quel che riguarda l'Italia il **Milan** si è fatto avanti ma difficilmente i rossoneri riusciranno a battere la concorrenza. In particolare il **Bayern Monaco** è molto vicino al suo acquisto a parametro zero, senza contare che ci sono molti club di Premier su di lui oltre all'**Atletico Madrid**.



MAX MEYER

23 anni

Squadra di appartenenza: Schalke 04
Club interessati: Milan, Arsenal,
Tottenham, Liverpool, Atletico Madrid,
Bayern Monaco

foto NewsPix/Image Sport

Mario Balotelli

#BALOTELLI

foto Antonello Sammarco/Image Sport

Quale destino per SuperMario?

La grande stagione di **Mario Balotelli** è sotto gli occhi di tutti. Tranne del ct Luigi Di Biagio, verrebbe da dire, ma i ventidue gol nell'annata con il **Nizza**, forse la migliore della sua carriera (certamente a livello realizzativo) lo pongono nuovamente sul banco del mercato, con una valutazione alta soprattutto per le commissioni del suo super agente, Mino Raiola.

LA SITUAZIONE ATTUALE

L'Inter probabilmente no, il Milan quasi certamente, mentre la Juventus? Perché la riflessione da fare è pure di carattere qualitativo: quale squadra può dare una dimensione internazionale a Balotelli, senza dover essere per forza il trascinato a ogni punto della stagione? I bianconeri rappresenterebbero il punto più alto della sua carriera, sebbene abbia già giocato in quattro squadre tra le migliori del globo come Inter, Milan, City e Liverpool. Quello che non fu per Cassano potrebbe essere per Balotelli, anche se bisognerebbe capire come la pensa Marotta. Per il resto c'è la fila, ma anche l'essere riluttanti, come due stagioni fa, è comprensibile. Chissà se la Roma, cedendo Dzeko, non possa pensare alla scommessa.



MARIO BALOTELLI

27 anni

Squadra di appartenenza: Nizza

Club interessati: Juventus, Milan, Inter, Roma, Napoli, Fiorentina, Sampdoria



Joao Moutinho

#MOUTINHO

Il Monaco non molla. Ci sono Roma e Milan

Protagonista la passata stagione con la maglia del **Monaco**, sia in Ligue 1 che in Champions League, **Joao Moutinho** sarà senza contratto a partire dal prossimo 30 giugno e per questo motivo ci sono vari club che si sono messi sulle sue tracce, sicuri di poter prendere un giocatore che possa risolvere molti problemi a centrocampo attraverso la sua tecnica e la sua esperienza in campo internazionale.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il Monaco non si è ancora arreso al fatto di vedere il giocatore firmare il rinnovo e proverà fino all'ultimo a convincerlo. Nelle ultime settimane le parti sembrano essersi avvicinate ma non è da escludere che alla fine il giocatore lasci il Principato per accasarsi altrove. Il **Milan** e la **Roma** sono alla finestra e proveranno l'afondo nei prossimi mesi.

JOAO MOUTINHO

32 anni

Squadra di appartenenza: Monaco

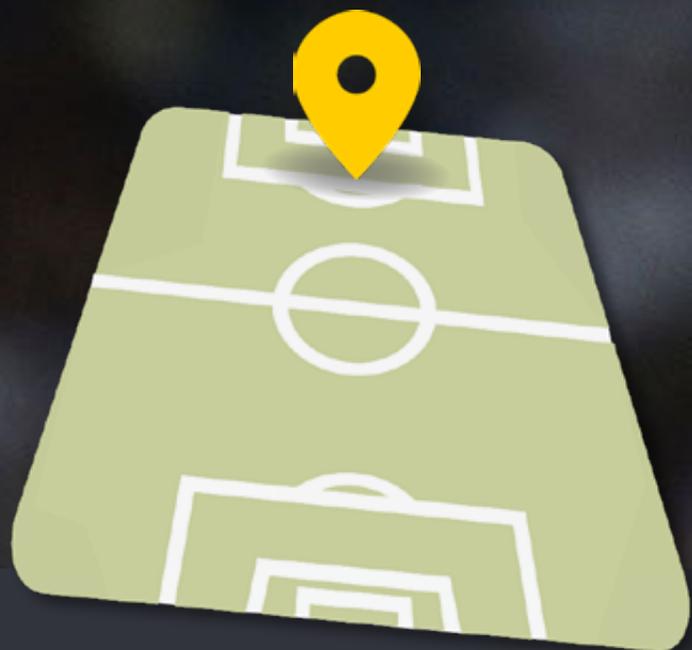
Club interessati: Roma, Milan

foto Daniele Buffa/Image Sport



Ezequiel Lavezzi

#LAVEZZI



EZEQUIEL LAVEZZI

33 anni

Squadra di appartenenza: Hebei Fortune

Club interessati: Trazbonspor, Rosario Central



Oramai fuori dal calcio che conta. Ipotesi Turchia

Ezequiel Lavezzi è stato uno dei protagonisti che negli ultimi anni hanno calcato i migliori campi da calcio d'Europa ma dopo le esperienze a Napoli e Parigi ha fatto la scelta di lasciare il calcio che conta per iniziare una nuova avventura in Cina. Una scelta discutibile per un giocatore della sua caratura ma a partire dalla prossima stagione l'argentino potrebbe tornare o in Europa o in Sudamerica, per terminare la sua carriera.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Molto difficilmente Lavezzi resterà per altri anni in Cina e per questo alcuni club si sono mossi per provare a prenderlo a parametro zero fin dal prossimo luglio. Niente grandi società però, visto che stiamo parlando del **Trazbonspor** e del **Rosario Central**, con quest'ultima che ha l'intenzione di riportarlo in patria.

foto Daniele Buffa/Image Sport

Facundo Ferreyra

#FERREYRA

Che il tre sia il numero giusto?

Facundo Ferreyra, con lo Shakhtar, ha fatto vedere incubi a Napoli e Roma. E pure al raccattapalle dell'Olimpico, negli ultimi minuti della sfida contro i giallorossi, con lo spintone per spedirlo al di là dei cartelloni pubblicitari. Grande fisico, un buco nell'acqua al Newcastle - come tanti altri ottimi attaccanti degli ultimi anni - e poi il ritorno in Ucraina, sicuramente più appagante rispetto all'esperienza inglese.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Come quasi tutti i suoi compagni non ucraini, l'idea è quella di lasciare lo Shakhtar a fine stagione, per ritrovare una dimensione europea di primissimo livello. L'Italia ha già avuto due opportunità per acquistarlo, prima nel 2013 - con moltissime offerte pervenute da praticamente tutti i big club - poi subito dopo l'esperienza al St James Park, con Atalanta e Sampdoria che avevano monitorato da vicino il suo profilo. Potrebbero rinverdire il proprio interesse, con un po' di concorrenza come Sampdoria e Bologna. Meno calda la pista Inter.

FACUNDO FERREYRA

27 anni

Squadra di appartenenza:

Shakhtar Donetsk

Club interessati: Inter, Sampdoria, Bologna, Atalanta, Fiorentina

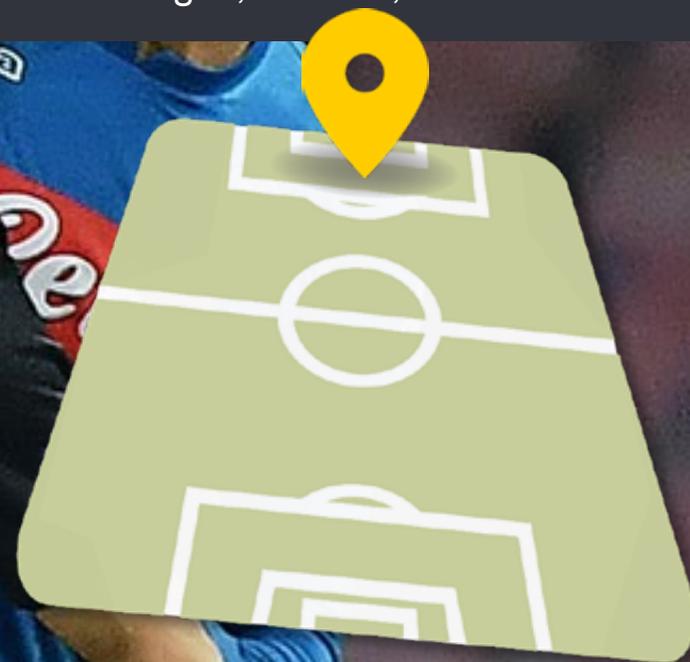


foto Antonello Sammarco/Image Sport

Bernard

#BERNARD

Per l'Inter un post Perisic 4x4

Venticinque milioni di euro. A vent'anni e cinque anni di contratto, **Bernard** aveva scelto di passare dal Brasile, esattamente dall'Atletico Mineiro, per finire nel Donbass, a **Donetsk**, prima della rivolta dell'Ucraina orientale. Nel 2013 l'ala sinistra approdava nelle file arancionere, un anno dopo scoppiava il conflitto con la Russia. Da lì in poi Bernard non è più stato convocato nel Brasile, anche se nelle ultime settimane, grazie alle ottime prestazioni con lo Shakhtar, potrebbe rientrare nelle scelte di Tite. Presente al Mineirao, l'1-7 subito dalla Germania, Bernard è cresciuto a dismisura nell'ultimo anno, in coincidenza con una scadenza il 30 giugno 2018.

LA SITUAZIONE ATTUALE

La **Juventus** si è interessata, il **Milan** ha fatto un timido sondaggio, le società cinesi ci hanno provato con forza nello scorso mercato di gennaio. L'intenzione, dopo la scelta ucraina, è quella di riconquistare la nazionale e, più in generale, l'Europa. Bernard chiede un ingaggio comunque alto, da circa quattro milioni di euro per quattro anni, ma ha la possibilità di arrivare a parametro zero. Certo, toccherà riconoscere delle importanti commissioni ai suoi procuratori - e agli eventuali intermediari che si interesseranno all'operazione - comunque molto meno dei venticinque milioni spesi nel 2013 dallo Shakhtar, una cifra profondamente diversa da quella di queste stagioni, con il mercato puntualmente al rialzo. I nerazzurri sembrano in pole assoluta, pronti a chiudere per un altro arrivo a parametro zero, per l'eventuale dopo Perisic. Può giocare anche da trequartista, eventualmente.

BERNARD ANÍCIO CALDEIRA DUARTE

25 anni

Squadra di appartenenza: Shakhtar Donetsk
Club interessati: Inter, Milan, Juventus, Hebei Fortune, Jiangsu Suning, Palmeiras.

foto Daniele Buffa/Image Sport





INSTALLA L'APPLICAZIONE DI TMW!

E' completamente gratuita!

Disponibile per iPhone, iPad, iPod Touch, per sistemi Android e Windows Phone completamente gratuita!



TUTTOmercatoWEB.com®

Il TriAngolo



Dimitri CONTI
@dimitri_conti



EDITORIALE SERIE B

Un anno di cadetteria e per l'Empoli è di nuovo Serie A. Con un progetto affascinante.

Un anno appena di purgatorio, è bastato. L'Empoli ha riguadagnato, al primo anno di cadetteria, il pass per la Serie A e l'ha fatto fondando il proprio incredibile cammino principalmente su tre elementi, tutti e tre segnate dalla parola A. Come la categoria nella quale saranno impegnati i toscani nella stagione prossima. Inutile girarci troppo attorno: con l'arrivo dell'ex

A COME AURELIO ANDREAZZOLI

allenatore della Roma sulla panchina empolesse c'è stato il cambio di marcia. Senza se e senza ma: la sua squadra, dal suo arrivo fino al momento della matematica certezza di aver guadagnato la massima serie. Diciannove panchine, dalla prima in casa col Brescia al giorno della festa promozione con il Novara, e zero sconfitte: quattordici vittorie e cinque pareggi. Ma, soprattutto, il dato che rende più orgoglioso di altri il tecnico: nessun cartellino rosso ricevuto. Sinonimo di mentalità, oltre che di semplice bravura nel gioco.

A COME ATTACCANTI

Ma una grande fetta di merito ce l'hanno anche quei due là davanti, semplicemente la miglior

coppia gol del campionato di Serie B. Sono i numeri a cantare e proporre questo giudizio enchan t, senza paura di

smentite. Quei due: Francesco Caputo, per tutti Ciccio che oltre ai gol sa fare pure la birra artigianale - e chi l'ha provata ne porta conferme - e Alfredo Donnarumma, possibile terzo esponente in Serie A di un cognome tanto pesante ultimamente, dopo i due del Milan. Futuro permettendo. Sul quale, però, lui non sembra aver dubbi. "Sto coltivando questo sogno da piccolo. Sono caduto, e mi sono rialzato. Ora voglio spaccare tutto". Auguri.

Andreazzoli ha portato mentalità e qualità nel gioco

A COME ASSIST

Non sarebbero potuti però arrivare così tanti gol se non ci fosse stato qualcuno ad ispirarli. Due, in particolare. Il saggio e il giovane, Pasqual e Zajc. Così distanti, eppure così vicini: uno del nord-est Italia, 36 primavere ma nessuna voglia di smettere. L'altro sloveno di vicino Gorizia, ancora 24 anni da compiere e un futuro che sembra sempre di più indirizzarlo verso la Serie A, dato che c'è anche Spalletti a prendere appunti sul suo conto. Insieme fanno circa trenta servizi vincenti per i compagni, in un lavoro di esaltazione collettiva che ha lasciato tutti dietro.

foto Image Sport

Come nelle favole



Stefano
SICA



EDITORIALE SERIE C

Dopo quattro anni di "purgatorio" per il Padova. Serie B nel segno di Pierpaolo Bisoli

L'ultima gioia della sua carriera se l'era regalata appena quattro anni fa, nella "sua" Cesena. Perché è coi romagnoli che aveva conquistato traguardi e prebende, portandoli per ben due volte in serie A. **Pierpaolo Bisoli**, 52enne tecnico da Porretta Terme, è stato il corpo e l'anima di questo Padova stellare, che di lui ha assunto mentalità e fisionomia come un processo di pura metempsicosi. Perché se è vero che ogni squadra rispecchia generalmente il carattere del proprio allenatore, i patavini hanno riprodotto in campo quelli che sono i principi cardine del trainer bolognese: carattere, equilibrio, versatilità e ferocia. Meno bellezza e più concretezza per guardare gli altri dall'alto verso il basso. Così il Padova ha dominato il campionato come non è riuscito in questa stagione neanche a Lecce e Livorno, che pure sono arrivate fino in fondo. La qualità dei singoli ha certamente aiutato. E qui si parte necessariamente dalla mezza rivoluzione operata in estate dal club e gestita dal Dg **Giorgio Zamuner**. Rimescolare le carte per ripartire più forti e rinnovati nell'animo. Ne è uscito un roster quasi totalmente stravolto, con appena sette superstiti dell'anno precedente. Tra questi, i veterani **Giacomo Bindi**, **Nicola Madonna** e **Michele Russo**. Poi **Carlo De Risio**, che a gennaio è volato in B ad Avellino assicurando buone prestazioni, e il "jolly" **Daniel Cappelletti**. Sì, perché Bisoli lo ha impiegato anche da play nel suo 4-3-1-2 oltre che da centrale difensivo. Ecco, Zamuner è stata la vera eminenza grigia di questa società, avendo avuto pieno mandato - a partire proprio dalla scelta dell'allenatore - per disegnare un percorso duraturo ma ambizioso. Il mercato estivo, con l'arrivo di tantissimi elementi di primo piano tra cui Pinzi (regista utilizzato anche dietro gli attaccanti), Trevisan, Contessa,

foto Federico Gaetano



Belingheri, Guidone e Pulzetti, è stato lì a testimoniare. Last but not least il giovane classe '95 **Alessandro Capello**, la vera sorpresa di questa annata da favola con i suoi 13 gol (primo marcatore biancoscudato).

Un attaccante pratico, non bellissimo da vedere ma spietato e con un futuro assai luminoso davanti. Chirurgici anche i movimenti di gennaio, quando si è riportato a casa **Simone Salviato** (titolare fisso a destra) e si è pensato di implementare il reparto avanzato con atleti in esubero in B ma lussi assoluti in C (il golden boy del Cesena, **Ettore Gliozzi**, e lo scugnizzo terribile del Foggia, **Vincenzino Sarno**). Ovvio che progetto vincente non si cambia. Ed è per questo che a condurlo saranno ancora Zamuner e Bisoli, freschi di rinnovo fino al 2020. Se nel primo caso la prosecuzione del matrimonio era già scontata, ci è voluto qualche giorno in più per convincere l'allenatore che, a giusta veduta, chiedeva una programmazione societaria a lunga scadenza pur nel rispetto del budget di base. Una richiesta legittima che è stata accettata perché il Padova odierno sembra poter coniugare le proprie potenzialità finanziarie con un certo tipo di stabilità. Un punto di svolta si è avuto giusto un anno fa, con la cessione della presidenza da parte di **Giuseppe Bergamin** a **Roberto Bonetto**, adesso azionista di maggioranza. Un avvicendamento tra i due artefici in solido della rinascita biancoscudata in D nel 2014. Col solo Bonetto al vertice, si è scelto strategicamente di tagliare qualche capitolo di spesa per il vivaio (tornato a basarsi maggiormente su calciatori locali) indirizzandolo verso la prima squadra. Da Bonetto a Zamuner (suo uomo di fiducia) e da Zamuner a Bisoli. Un albero genealogico che ha fatto il Padova grande restituendolo alla B quattro anni dopo il fallimento e l'ultima scalata incontrastata di Bisoli a Cesena. Come in un film. Anzi, come nelle favole. Era ora.

Meno bellezza e più concretezza per guardare gli altri dall'alto in basso

TUTTOC  **com**

IL PORTALE DEDICATO ALLA TERZA SERIE



Ad ognuno il suo tempo



Paolo
GHISONI



Roberto Pirrello



Nato il
30 Maggio 1996
A
Alcamo (Tp)
Altezza
1.90

Squadra
Palermo
Ruolo
Difensore centrale
Piede di calcio
Destro

Caratteristiche tecniche

Guardo e capitano della Primavera palermitana. Un difensore centrale abile in fase difensiva che non disdegna affatto l'impulso in fase di attacco. Difficilmente gli avversari possono scartarlo nell'1 contro 1, anche se il ragazzo può soffrire la mancanza di dirimpettai brevilinei e spesso è costretto a rimediare con l'intelligenza tattica e la capacità di saper leggere ogni situazione di gioco.

Caratteristiche fisiche

Un fisico importante che lo fa trovare a proprio agio anche negli allenamenti con la prima squadra, ma può ulteriormente irrobustirsi. Centonovanta centimetri che non gli impediscono di sapere giocare la palla. Di questa è praticamente insuperabile.

Profilo psicologico

Giocatore quasi pronto. È determinato, serio e silenzioso. Il "lavoratore" ideale. Regole che gli hanno consentito, nel tempo, di guadagnarsi i gradi di capitano del Palermo Primavera e la considerazione della Primavera squadra.

Nell'ultima stagione

Nel campionato 2014/15 timbra il cartellino di sei volte e, a fronte di un'annata realizzativa molto prolifica (quella 2013/14), trova il gol in un'occasione. Quattro le apparizioni in occasione del Torneo di Viareggio.

Dicono di lui

Sandro Porchia (coordinatore tecnico del settore giovanile Palermo): "Ragazzo dalle qualità enormi. Buon difensore, di grossa stazza. La sua mole gli consente anche di giocare come esterno di difesa. Deve migliorare sotto il profilo dell'attenzione e prendersi maggiori responsabilità essendo il capitano della Primavera".

Chi ci ricorda

Nemanja Vidić

Note personali

Nato ad Alcamo, inizia a giocare a calcio nella società del suo paese, la Sikania. Proprio a casa sua ha l'occasione di mettersi in mostra e non passa molto tempo prima che l'Adelkam, nota realtà di calcio giovanile in Sicilia, gli metta gli occhi addosso. Una scelta che rappresenta il trampolino di lancio verso i Giovanissimi del Palermo. Indossa la maglia delle Nazionali giovanili (fino all'Under 18) sin dal 2011.

Due ragazzi del 1995 e del 1996 che a loro modo danno un esempio di quanto e come il calcio di casa nostra debba smetterla di bruciare risorse calcistiche (e umane).

Alessandro Capello e **Roberto Pirrello**, neo promossi in lega B con le maglie di **Padova** e **Livorno**, fanno "mestieri" opposti. Uno segna, parecchio, e con i suoi 13 gol, contribuisce a riportare i veneti dove mancavano da 4 anni. L'altro difende, e bene (già dai tempi della Primavera del Palermo), giocando 23 gare da titolare, con un gol alla Carrarese, conquistando un mister che quello faceva di ruolo (Andrea Sottile). Fa notizia ovviamente il risultato? Per noi de La Giovane Italia assolutamente no! Anzi, vale il contrario. Ovvero il percorso dei due calciatori al di là delle promozioni. Entrambi con la voglia di rimettersi in gioco lontano da piazze dove pensavano di poter essere protagonisti in categorie importanti. Ora sono importanti i loro esempi però. Quelli che parlano di tempo ed errori da concedere a chi nel calcio di casa nostra, da promessa, per poter crescere e diventare grande, ha necessariamente bisogno di testare.

Sul nuovo volume 2017/18 ([acquistabile qui](#)) al di là di giocatori già in Serie A, c'è spazio proprio e soprattutto per le storie di chi necessita altro rispetto a fretta e al "dover" essere pronto ad ogni costo alla prima occasione. Pazienza. La strada è lunga. Non conta chi scatta bene. Ma chi arriva in fondo.



ACQUISTA ONLINE
il nuovo volume 2017-2018 de
La Giovane Italia



LA GIOVANE ITALIA
ogni mercoledì alle 19.30 su
RMC Sport Network



Alessandro CAPELLO

Inter
Nato il 12 dicembre 1995 a Bologna
Altezza: 1.83 cm
Piede di calcio: destro
Ruolo: seconda punta

CARATTERISTICHE TECNICHE - È un attaccante moderno, perché si adatta a occupare un posto in tutti i ruoli. Per caratteristiche comunque predilige gli spazi e dunque ama anche defilandosi per poi accentrarsi con improvvisi tagli, sia con la palla che senza. È molto agile sa muoversi bene su tutto il fronte, ma predilige allargarsi a sinistra dove poi può essere molto pericoloso con il suo destro, essendo dotato anche di un ottimo tiro: ha un calcio fulmineo e preciso. Ha giocato anche da prima punta, ma probabilmente dà il meglio quando può giocare in attacco. È un rifinitore davanti, anche perché così gode di maggiore libertà. Ha qualità tecniche di alto livello e gli permettono di far sembrare facili anche le giocate più difficili. Destro naturale, ma è in grado di considerarsi un ambidestro perché è molto bravo con entrambi i piedi. L'uno contro uno è uno dei suoi punti migliori ed è molto bravo anche in situazioni spalle alla porta perché sa girarsi bene e tenere il corpo. L'ultimo anno l'aver potuto lavorare con la prima squadra gli è sicuramente servito a mettere in conto il suo bagaglio di esperienza e cominciare a capire il calcio dei più grandi.

DA MIGLIORARE - Può essere ancora più devastante se migliorerà la rapidità di esecuzione, in particolare nello stretto.

PROFILI PERSONALI - Comincia a giocare all'età di 4 anni nella Pianorese, dove rimane per sei anni. Poi entra a far parte della scuola calcio del Bologna, dove fa tutta la trafila fino ad arrivare alla Primavera. In questi anni in rossoblù è passato sotto la guida di Corazza, Cioni, Marchetti e Perinelli. Nel 2010-11 gioca sotto-età con gli Allievi nazionali e riesce a ritagliarsi un posto importante: gioca tutte le partite, mette a segno una tripletta (Bologna-Piacenza 5-2) nella ultima giornata di campionato, Bologna-Pergocrema 4-0. Chiude così la stagione con 10 gol. Nel 2011-12 disputa una stagione da protagonista e trascina in negli Allievi nazionali con cui segna 19 gol. Ma viene convocato anche in Primavera dove mister Perinelli lo fa giocare in 10 partite, andando a segno una volta contro il Verona.

PROFILI PERSONALI - Con la Primavera del Bologna si mette in evidenza segnando anche ben 12 gol in 10 partite e confermando tutte le sue doti. Ma la principale soddisfazione arriva a fine novembre con il debutto in prima squadra. Accade nella partita del quarto turno di coppa Italia vivente contro il Livorno: Alessandro entra a un quarto d'ora dalla fine al posto di Veratti. Poi segna il gol che inchioda anche nei quarti di finale vinti 2-1 al San Paolo di Napoli ma stavolta non riesce a segnare. La stagione gli vale l'interesse dei grandi club e alla fine la spunta l'Inter.

PROFILI PERSONALI - A fine marzo 2011 la nazionale Under 16 lo chiama per uno stage a Coverciano. Successive arrivano anche diverse convocazioni nell'Under 17: il ct Zoratto lo convoca in Spagna, Germania e Repubblica Ceca. Nell'agosto 2012 partecipa a uno stage in Croazia. Evani a Coverciano, poi a fine settembre arriva poi la convocazione sempre con il ct Zoratto contro la Macedonia giocata a Coverciano e vinta 2-0: gioca titolare ed esce di scena da Ferrante, dopo aver fornito però l'assist per il primo gol messo a segno da Alessandro Capello.

PROFILI PERSONALI - Salvatore Cerrone (allenatore Primavera Inter): "Pur allenandolo da poco tempo, ho visto che sia un giocatore che possa avere ampi margini di miglioramento, sia a livello tecnico che caratteriale".

RICORDA - Mirko Vucinic.

Percassi: "Vorrei Gasperini a vita a Bergamo"



RMCSPORTNETWORK

Il presidente dell'Atalanta ospite di RMC Sport ha parlato del presente e del futuro della Dea

Ospite di **Maracanã**, trasmissione pomeridiana in onda sulle frequenze di **RMC Sport** **Antonio Percassi**, presidente dell'**Atalanta**, ha raccontato la stagione della Dea ancora una volta da protagonista nelle zone alte della classifica.

Oggi l'Atalanta è una formazione che lotta per la seconda stagione consecutiva per la zona europea. Ma cosa bisogna attendersi dal futuro?

"Per noi l'obiettivo è quello di rimanere nella categoria, ma quest'anno abbiamo avuto questa esperienza in Europa che ci ha fatto capire tante cose. Ci ha fatto fare un salto di qualità come club e speriamo di poterla ripetere. Quest'anno sarà difficile, perché diverse squadre sono in corsa".

A proposito di Europa negli occhi di molti è ancora impressa la doppia sfida col Borussia Dortmund.

"È stato emozionante, pensando a quanta gente era venuta in Germania. Davvero un grazie ai nostri tifosi, che sono fantastici. Il club sta crescendo e anche il loro comportamento ci sta aiutando, il dialogo è fondamentale".

Al centro del progetto nerazzurro c'è Gian Piero Gasperini.

"Dipendesse da me lo terrei tutta la vita. Il nostro progetto è con lui, la sua presenza è fondamentale. La voglia della squadra è quella di vincere sempre, ha cambiato la mentalità. Manteniamo i piedi per terra, ma lui è un allenatore fantastico e speriamo resti per tanti anni".

Nel frattempo iniziano a circolare i consueti rumors di mercato sul Papu Gomez

"Abbiamo firmato un contratto di 5 anni, ora speriamo che il finale di campionato ci dia soddisfazioni e ci permetta di raggiungere risultati impensabili negli scorsi anni".

Lo stesso vale anche per Bryan Cristante.

"Ha fatto un ulteriore salto di qualità, è un giocatore da grande squadra. Il futuro? Vedremo quale sarà la volontà del giocatore, noi faremo di tutto per trattenerlo. Le voci sull'Inter? Ci sono anche altre squadre, vedremo nel finale di campionato cosa accadrà".

Chiusa la stagione di Serie A per l'Atalanta prenderà il via anche il progetto di rinnovamento dello stadio.

"Fatta l'acquisizione, entro breve inizieremo i lavori, è un progetto bellissimo, in due anni rinnoveremo lo stadio".

foto Daniele Buffa/Image Sport



François Zahoui, il primo africano in A



Gaetano
MOCCIARO
@gaemocc



Il calcio italiano nel 1980 ha potuto riaprire agli stranieri. Solo uno per squadra, almeno nelle prime due stagioni. Così, ogni club si è buttato alla ricerca del fenomeno che potesse fare la differenza, andando anche a spendere fior di soldi: arrivano campioni come **Brady, Krol, Falcao, Prohaska, Bertoni**. L'**Ascoli** del vulcanico presidente Costantino Rozzi decise in quell'estate di non avvalersi del jolly straniero, rimandando il discorso all'anno successivo. E se le grandi squadre si scatenavano per prendere i migliori talenti d'Europa e del Sudamerica ecco che il numero uno dei marchigiani a mo' di provocazione riempì la casella dello straniero pescando in Africa, continente mai esplorato nemmeno prima dell'embargo agli stranieri a fine anni '60. In un torneo a Marsiglia osservatori dell'Ascoli notano **François Zahoui**, ivoriano dello Stella Club di Abidjan. A livello economico la scommessa era pure di quelle super-economiche: 25 milioni di lire, di cui una parte costituita da una fornitura di abbigliamento sportivo per il club ivoriano. Affare chiuso facilmente e Zahoui acquistato e pagato al minimo sindacale imposto dalla FIGC, ossia 12 milioni di lire all'anno. *"Zahoui è la dimostrazione di come l'Ascoli non possa permettersi gli stranieri se non per due lire"* fu il commento di Rozzi che ne presentò l'acquisto. Il suo cognome, prestandosi a facili giochi di parole, fu storpiato in *"Ziguli"* dai tifosi, che comunque lo presero in simpatia.

Zahoui arriva in Italia in punta di piedi, ma il suo acquisto scatena molta curiosità non per le qualità tecniche del giocatore quanto per l'eccezionalità dell'evento, visto che all'epoca il mercato africano era praticamente inesplorato. Per rendere l'idea di come era l'opinione generale sul continente nero girava voce che Zahoui si fosse presentato agli allenamenti a piedi nudi perché così era abituato. Notizia che non ha mai avuto conferme e facilmente catalogabile come leggenda metropolitana. Centrocampista dotato di buona visione di gioco, Zahoui si presenta come numero 10 che all'occorrenza può dare una mano alle punte.

Carlo Mazzone, tecnico di quell'Ascoli, non lo vede proprio, concedendogli le briciole: appena 8 presenze di cui solo una dall'inizio. I fatti però danno ragione al tecnico, visto lo storico 6° posto conquistato. Confermato per la stagione successiva, a Zahoui andrà pure peggio, collezionando appena 3 gettoni di gara e mezz'ora scarsa in tutto il torneo 1982/83. A questo punto l'Ascoli decide di darlo via e riesce, nonostante le due annate spese quasi in naftalina, ad avere una notevole plusvalenza grazie alla cessione al Nancy per 100 milioni di lire. In Francia troverà decisamente maggiori fortune, giocando con continuità e trovando il gol. Giocherà fino al 1993 per poi appendere le scarpe al chiodo e diventare allenatore. Nel frattempo africani in Italia stentano ad arrivare, ancora scottati dal precedente. Solo nei primi anni '90 arriva qualcuno: **Mendy, Ayew, Abedi Pelé**. Fino a **Weah**, che ha letteralmente rotto ogni diffidenza a riguardo dei calciatori da acquistare.

Zahoui, intanto, dopo l'addio di Sven-Goran Eriksson all'indomani dei Mondiali del 2010 è stato nominato dalla federazione della **Costa d'Avorio** ct della nazionale. Proprio Zahoui terrà a battesimo l'Italia di Cesare Prandelli, togliendosi la soddisfazione di vincere 1-0. Una bella rivincita nei confronti di chi all'epoca l'aveva visto più come un personaggio folkloristico che un onesto calciatore.



L'Inter ha le ali



di Chiara
BIONDINI

@ChiaraBiondini



RECENSIONE

Editore: Piemme

Autori: Alessandro Altobelli, Giuseppe Baresi, Evaristo Beccalossi, Carlo Muraro

Curatore: A. Mercurio

“L'Inter ha le ali”, è un libro uscito a marzo 2018, in occasione dei festeggiamenti per i 110 anni della società nerazzurra, dove si racconta, tra mille aneddoti un calcio e un modo di essere squadra che sanno di altri tempi e che difficilmente oggi si può riscontrare. Il racconto narra l'anno del dodicesimo scudetto (1979/80), con testimonianze dirette da chi, come Altobelli, Beccalossi e Muraro, era parte di quella squadra tutta italiana guidata dal “sergente di ferro” chiamato Eugenio Bersellini.

“Era un altro mondo, anche nel calcio: non c'erano procuratori, i contratti erano annuali, quindi il rinnovo bisognava sudarselo ogni volta correndo come matti, tutta la squadra era italiana doc, dai giocatori ai manager, e i ruoli in campo erano ben definiti, c'erano le ali, i terzini, i mediani. Non si regalava la maglia autografata ai tifosi, perché era una sola in dotazione per tutta la stagione. E le veline erano ancora solo fogli di carta...” L'allenatore Bersellini, scomparso lo scorso 17 settembre, è uno dei protagonisti dei ricordi dei giocatori e nell'introduzione del libro, sua figlia Laura ricorda così gli anni nerazzurri.

“Sono cresciuta con la correttezza di Baresi, uno che in quindici anni non è mai stato espulso, e con la grinta di Bini e Canuti. Ho imparato che se vuoi qualcosa devi correre e lottare, come facevano Orioli, Marini e Pasinato. Ho capito che bisogna pensare e ragionare con calma, ma quando è il momento di agire, è necessario farlo con la rapidità di quell'imprendibile ala sinistra di nome Muraro. Ho scoperto che per colorare le

giornate ci vuole quel pizzico di sregolatezza e la genialità di Beccalossi. E che alla fine, qualunque cosa si faccia nella vita, bisogna portarla a termine, bisogna concludere. Come faceva Altobelli”.

I campioni che hanno fatto grande l'Inter degli anni Settanta e Ottanta, di cui cinque artefici del Mondiale 1982, proseguono la narrazione dando un loro punto di vista sulla formazione nerazzurra di oggi con humor, ma anche con tanto affetto, perché la verità è che il nerazzurro non si toglie con la maglia, rimane impresso sulla pelle. E la scelta di vestire quei colori per alcuni fu istintiva come racconta Beccalossi, riguardo alla firma sul suo primo contratto “non c'era scritta neanche la cifra. Avevo letto in alto FC Internazionale, e questo mi bastò per firmare subito. Avevo paura che ci ripensassero”.

Nei ricordi di tutti si intuisce chiaramente la memoria di un trionfo, e dalle chat pubblicate tra loro per ritrovarsi, frequentarsi, pubblicate per esteso, si evince che il sodalizio nato sul rettangolo verde resiste con tenacia ancora oggi, tra quei “ragazzi” del 1980 che hanno fatto la storia nerazzurra.

aless
gi
eva

alessandro altobelli
giuseppe baresi
evaristo beccalossi
carlo muraro



L'IN

L'INTER HA LE ALI

PIEMME

